

Titolo

“Se fossi arte ...”

(titolo da completare con le personali interpretazioni dei beneficiari)

“... I wish I had a brush, some paint, some paint and a brush, I say.”

“... Vorrei avere un pennello, un po' di vernice, un po' di vernice e un pennello, dico.”

C. Bukowsky

Proponente

Sarai-Onlus

www.sarai-onlus.org

www.facebook.com/sarai.onlus

1

Motivazioni

A partire dai bisogni dei più fragili e in linea con la nostra mission, prospettiamo la presa in carico di giovani in particolari condizioni di vulnerabilità sociale per prevenire forme di isolamento, esclusione e sfiducia: a tal fine proponiamo attività di rafforzamento delle capacità espressive e relazionali e occasioni di crescita e valorizzazione per le ragazze e i ragazzi ospiti delle case famiglia del Comune di Roma. Una strada per combattere l'emarginazione è quella di favorire l'accesso ai processi di fruizione e produzione culturale in modo da alimentare le occasioni di partecipazione, di scambio e di confronto e di esprimere una propria visione del mondo. Attraverso l'arte e la cultura intendiamo promuovere un'etica di valori positivi; introdurre la bellezza come risorsa contro ogni forma di deprivazione affettiva, culturale e sociale; stimolare la creatività volta ad arricchire il processo di sviluppo dell'individualità. L'espressione artistica diventa una lente per scrutare *l'altro*, uno strumento che consente ai ragazzi di guardarsi dentro e riconoscere nei propri compagni una fonte di confronto e di conoscenza reale.

Il progetto è stato sviluppato seguendo l'idea di una sua replicabilità. “Se fossi arte ...” si propone dunque come prototipo adattabile a contesti e beneficiari differenti, nel rispetto dei principi che animano il progetto stesso.

Beneficiari del progetto

Per questa prima edizione del progetto i destinatari sono le ragazze e i ragazzi - una ventina, di età compresa tra i 9 ei 16 anni - ospiti della casa famiglia di Roma Ain Karim, del quartiere Tiburtino. Arrivano in struttura molto piccoli, appena nati, o già più grandi. Sono spesso feriti e segnati da un ambiente che non ha saputo o potuto prendersi cura di loro. Più di tutti, nel loro travagliato percorso, hanno bisogno di rassicurazione, protezione e accoglienza. E, soprattutto, di attenzione e amore individuale a compensazione delle loro precoci esperienze di perdita. Lo stesso accade per quei bambini che sono separati solo temporaneamente dal genitore che ne è responsabile (carcere, malattia ...). Sono quasi tutti “in transito”: sono spesso bambini che il Tribunale dei Minori ha allontanato dalle famiglie di origine. Questo succede quando mancano le condizioni che permettono una crescita regolare e sana del bambino. Ci sono dietro a queste situazioni problemi di abbandono, negligenza, violenza domestica, dipendenze da alcool e droga. Se sono possibili percorsi riabilitativi della madre i bambini rimangono ospiti in attesa che il genitore possa riprendere la sua vita con il figlio. Tutto viene eseguito in stretto accordo e sotto la guida dei servizi sociali e territoriali e del Tribunale dei Minori competente. Ad Ain Karim i piccoli ospiti trovano una comunità di operatori e volontari presenti 24 ore su 24, totalmente dedicati ai bambini e ai loro bisogni. Di solito Ain Karim è, per i bambini, una casa accogliente nella quale sostano prima di un affido, di una adozione o del ricongiungimento con uno dei genitori. In attesa che i bambini abbandonati o allontanati dalle famiglie di origine siano affidati ad una coppia o entrino a far parte stabile di una nuova famiglia, l'associazione si impegna a “fare famiglia” intorno a loro, accogliendoli in una rete di relazioni nutrienti e supportive.

2

Obiettivi

“Se fossi arte ...” vuole promuovere - di concerto con la struttura ospitante di sostegno - la realizzazione di attività artistico-culturali con finalità di inclusione sociale per lo sviluppo delle potenzialità espressive e relazionali dei giovani.

Il progetto intende inoltre offrire ai ragazzi un luogo ed un momento speciali per ritrovarsi a scoprire, attraverso il confronto con il gruppo, la meraviglia dell'arte, ed attraverso questa la conoscenza di se stessi e dei propri compagni.

In particolare:

-
- prevenire situazioni di disagio contrastando isolamento e abbandono;
 - incoraggiare la creatività artistica per il raggiungimento di un'autonomia di pensiero, emotiva, relazionale, operativa;
 - migliorare la consapevolezza delle proprie potenzialità;
 - consolidare la conoscenza nei confronti dell'altro (compagno, vicino) favorendo la collaborazione reciproca e l'apertura al dialogo;
 - promuovere lo sviluppo della sensibilità artistica in ogni sua forma ed espressione.

Premessa.

“La pittura è un linguaggio visibile”¹.

Esiste un antico connubio tra pittura e poesia, un rapporto sinestetico tra queste due forme d'arte. Arte iconica/vista e arte verbale/udito, due linguaggi del processo spirituale della creazione.

Nell'Iliade, Omero, attraverso la tecnica dell'èkphrasis fa una descrizione così dettagliata dello scudo di Achille da gareggiare in forza espressiva con l'oggetto descritto che prende forma.

In tempi più recenti il pittore surrealista Renè Magritte realizzerà il quadro di una pipa dipinta su sfondo monocromo seguita da una non meno significativa didascalia che afferma: «Ceci n'est pas une pipe», «Questa non è una pipa».

Come lo stesso Magritte lascia intendere l'arte non è imitazione della realtà ma interpretazione individuale di essa, esprime il vissuto dell'artista, le sue emozioni che dialogano e partecipano con chi dell'arte gode.

Nella pittura c'è un'aura concettuale che molto somiglia all'astrazione verbale, entrambe sono vie per esprimere uno stato d'animo, una percezione del mondo e dell'esistenza. Intendiamo avvalerci di immagini e parole liberamente associate dai ragazzi e riproposte in forme nuove di forza comunicativa per includere soggetti svantaggiati nella gestione dei processi culturali, favorire l'ideazione di autonome espressioni artistiche in un'ottica di coesione e inclusione sociale. Nasce *l'oggetto nuovo*, la creazione, come rielaborazione e manifestazione della propria sensibilità da condividere con il gruppo dei pari.

¹ Roberto Longhi, storico dell'arte (1890-1970)

Il progetto prevede due visite educativo-esperienziali alla Galleria Nazionale di Palazzo Barberini: sede naturale di un intervento che fa dell'arte e della bellezza strumenti di inclusione attiva nel tessuto socio-culturale urbano. Attraverso lo studio, lo sviluppo e la sperimentazione attiva di nuove forme di comunicazione didattica, la Galleria mira all'inclusione dei diversi pubblici, per un'esperienza più coinvolgente e partecipata del museo.

Articolazione del progetto

Un primo incontro conoscitivo da svolgersi all'interno della casa famiglia: con il sostegno dell'equipe di Ain Karim presenteremo il progetto in forma di "gioco espressivo" le cui regole saranno comunicate ai giovani partecipanti.

Rivolgeremo poi ai ragazzi alcune brevi domande di tipo confidenziale. Questa ulteriore fase è finalizzata alla comprensione delle attitudini e desiderata e all'individuazione di un percorso adatto.

Durante la prima visita i partecipanti verranno accolti nell'atrio del piano nobile di Palazzo Barberini e riceveranno da giovani tirocinanti di storia dell'arte una prima serie di informazioni in merito alla storia e alle caratteristiche del museo. Il percorso proseguirà con la spiegazione dell'affresco raffigurante la Divina Sapienza di Andrea Sacchi, facendo sdraiare i ragazzi sul pavimento in modo da poter ammirare nella sua interezza il soffitto della sala.

Nell'ultima fase della visita verranno commentati i dipinti più importanti attualmente presenti a Palazzo Barberini: le opere di Caravaggio e di Raffaello e il Parade di Picasso.

Infine i ragazzi saranno liberi di girare autonomamente per le sale del museo. Divisi in sottogruppi, misti per età, avranno la possibilità di fotografare le opere in mostra realizzando un diario visivo della giornata trascorsa. A tale scopo saranno equipaggiati con smartphone o macchina fotografica usa e getta e mappa del museo. Gli operatori ne coglieranno impressioni e suggestioni al fine di costruire un percorso ad hoc, selezionando i quadri e le sculture che meglio sono entrati in relazione con il loro immaginario.

Approntato il percorso torneranno una seconda volta a Palazzo Barberini e verranno condotti dai tirocinanti di storia dell'arte alla scoperta delle opere e degli artisti: insistendo sull'aspetto comunicativo e di impatto, sull'eloquenza, sulle simbologie e allegorie, forme e colori e agganciando le opere al contesto attuale (l'opera non come documento storico, o non solo, ma come una continua e rinnovata emozione del vedere).

A distanza di alcuni giorni, rientrati in casa famiglia, gli verrà chiesto di scrivere un libero componimento, libero flusso che nasca dall'osservazione empatica di uno o più quadri/sculture, attingendo alla propria esperienza umana, utilizzando il linguaggio che preferiscono senza badare alla forma e/o alle convenzioni. I beneficiari potranno decidere di scrivere oppure di dipingere oppure di disegnare. I compagni saranno liberi di suggestionarsi a vicenda, calandosi l'uno nella sfera percettiva dell'altro e collaborando. Questo gioco di interpretazione ha proprio il fine di contribuire alla comunicazione tra i ragazzi ospiti della casa famiglia, alla comprensione reciproca.

Un ultimo elaborato, da svolgersi nell'Atelier di Palazzo Barberini, prevede la partecipazione collettiva dei ragazzi alla realizzazione di una quinta di scena su cui applicare il materiale artistico-espressivo prodotto con la supervisione di un artista/pittore che li coadiuverà.

A chiusura del progetto, prevediamo un evento/festa che si svolgerà nei saloni di Palazzo Barberini. Verrà esposta la quinta di scena che oltre a dare visibilità al lavoro svolto dai ragazzi incornicerà le attività di intrattenimento tra cui l'esibizione di un personaggio di spicco (preferibilmente un cantante, secondo i gusti dei beneficiari) che gli stessi ospiti della casa famiglia avranno personalmente invitato a partecipare. L'ospite "premierà" i beneficiari consegnando loro un kit per schizzo e disegno.

5

Da ultimo prevediamo per i ragazzi che si siano maggiormente dimostrati interessati e coinvolti, un percorso di crescita artistica personale con la calendarizzazione di visite nei principali musei. Gli stessi giovani potranno infine diventare i tutor per le edizioni successive del progetto "Se fossi arte..", facendosi accompagnatori del gruppo in visita al museo.

Risultati attesi

output

- Visita guidata di carattere storico-artistico alla Galleria Nazionale di Palazzo Barberini;
- libera creazione artistica;
- libera manifestazione del pensiero, dell'affettività, di tipo espressivo-culturale;
- dinamiche di scambio e di relazione con il gruppo dei pari.

outcome

- Inclusione nel tessuto socio-culturale-artistico urbano;
- recupero e/o sviluppo delle competenze emotive, sociali, culturali e relazionali;
- rafforzamento di capacità e potenzialità intrinseche, rafforzamento dell'autostima;
- sviluppare lo spirito critico, la riflessione personale, l'autonomia espressiva ed organizzativa;
- potenziamento dello spirito di gruppo e del rispetto reciproco;
- Interessamento all'arte, ampliamento della curiosità.

Periodo e luogo

Il progetto si svolgerà durante i mesi di Gennaio e Febbraio. Per la sua attuazione sono previsti gli spazi della Galleria Nazionale di Palazzo Barberini in Via delle Quattro Fontane a Roma e quelli della Casa Famiglia Ain Karim in Via Galla Placidia a Roma.

Attività di comunicazione

- Ideazione e realizzazione logo e grafica
- Realizzazione mini set per schizzo e disegno
- Lancio promozionale sul web; siti internet; social network
- Eventualmente (da concordare) conferenza stampa e lancio promozionale su giornali, riviste e radio
- Eventualmente, se autorizzata, pubblicazione di un video sul canale youtube che ripercorra i momenti più significativi del progetto
- Evento conclusivo e realizzazione inviti

Partner

Galleria Nazionale di Palazzo Barberini
La Casa Famiglia diffusa di Ain Karim

... eventuali sponsor ... in fase di elaborazione
... eventuali sostenitori ... in fase di elaborazione

Info

Per contatti:

Associazione di Volontariato Sarai-Onlus

Liana Pirrottina Vicepresidente, responsabile di progetto - 333 8928296

Sabrina Rossi Presidente - 328 8980922